



'Sonnambuli'

## TESTINSCENA

### Lui&lei con Edipo e un po' di Freud

di Giovanni Medolago

Nel 2016 la regista Francesca Merlo, con un paio di amiche, fondò a Milano la Compagnia Domesticachimica. "Un nome scelto perché - spiega la Merlo - suggerisce due concetti molto importanti per noi. Il primo è casa, intimità; il secondo è magia, la possibilità di creare". Compagnia giovane, dunque, e tuttavia già vincitrice di numerosi premi. Tra

questi il Concorso indetto dalla Fondazione Claudia Lombardi per il Teatro grazie alla pièce "Sonnambuli il vuoto di te, il vuoto del mio cuore", che ha debuttato nei giorni scorsi al Foce di Lugano. È uno spettacolo intrigante: si ricama in modo originale su una coppia e attorno al sempiterno intrico di motivi che la stanno portando verso l'inevitabile crisi. Lui&lei (non hanno un nome e mai si sussurreranno: c'è tuoli vezzeggiati tipo amore, tesoro, micetta ecc.) sembrano ben consci della situazione e ce la mettono tutta per ritrovare l'armonia perduta, si parte dal sesso, rievocando poeticamente la prima, la seconda e la terza volta ("La quarta fu memorabile").

Poi tentando goffe pratiche sadomaso che si risolvono in poco eccitanti colpi di tosse; quasi di contrappasso la si butta allora sulla leggerezza e sul ballo: prima lei conduce lui, poi accade il contrario e infine eccoli muoversi passo dopo passo in perfetta sintonia. Ma c'è un tarlo che impedisce a lei di tenersi stretta la serenità ritrovata. Un particolare acufene la tormenta (lui non sente nulla) sino a farsi ossessione che la spinge a scavare, metaforicamente in se stessa, concretamente "accollando il parquet" per scoprire, ascoltando più da vicino quel rumore proveniente dall'appartamento sottostante, se davvero potrebbe essere quello "di uno che si sta strofinando le palle...da

biliardo". C'è un chiaro richiamo alla tragica morte del padre della ragazza, caduto da una scala a tre pioli (che guarda caso tra i pochi elementi scenografici) e morto battendo la testa proprio su un tavolo da biliardo. Si cerca un Godot scivolando verso Edipo, mentre la coppia si scambia battute da Teatro dell'Assurdo ("Facciamo qualcosa o compriamo un cagnolino online?"; "Ti fa male dappertutto? Allora non è niente"). Bravi e convincenti i due protagonisti Laura Serena e Davide Pachera, capaci di passare con assoluta nonchalance dall'intimità erotica alla lite furibonda denotando, sin dalla prima performance, un'invidiabile intesa.